

Sport in tv

MOTONAUTICA: Off shore
CICLISMO: Giro d'Italia dilettanti
BASKET: Italia-Israelite
CALCIO: Italia-Germania
PALLANUOTO: Campionato italiano

Raitre, ore 15.40
Raitre, ore 16.10
Raitre, ore 16.30
Raiuno, ore 20.25
Raiuno, ore 23.00

Sport



IL CASO. Il presidente della Repubblica: «Situazione anomala e patologica: troppi miliardi...»

Speroni, Lega Nord: «Tesseriamo senza limiti gli stranieri europei»

Oggi la Commissione Affari Costituzionali del Senato dovrebbe essere chiamata a pronunciarsi su un emendamento alla legge sulla «Libera circolazione dei lavoratori del settore sportivo».



Il presidente della Repubblica Scalfaro. A lato i tifosi laziali durante la manifestazione pro-Signorì



Credito Sportivo società per azioni Pescante dice no

NEDO GARNETTI

ROMA. La conferenza stampa, ieri, per la presentazione del bilancio dell'Istituto per il credito sportivo, è stata l'occasione per una panoramica su alcuni dei temi scottanti dell'attività sportiva.

Scalfaro, anatema sul calcio

«Siamo di fronte ad una situazione patologica», ha affermato ieri al Quirinale il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, riferendosi al sistema-calcio.

PAOLO FOSCHI

ROMA. Contro il mondo dorato del calcio, contro l'isola felice del pallone, ieri si è abbattuto l'anatema di Oscar Luigi Scalfaro.

quello fatto dalle persone che scendono in piazza a migliaia per ricrearsi. Doveva essere un incontro come tanti altri, di routine, per così dire, quello in programma ieri mattina al Quirinale fra il Presidente della Repubblica e le delegazioni di enti ed associazioni che promuovono lo sport di massa.

Ma subito dopo i toni sono cambiati. E dagli eleganti saloni del Quirinale si è levata - severa - la voce di Scalfaro. «Penetrate non altrettanto gradevoli: così il Presidente ha definito i preoccupanti segnali che arrivano dal mondo del calcio, segnali che denotano una «situazione patologica» in netta contrapposizione con la realtà dello sport di massa.

Ma subito dopo i toni sono cambiati. E dagli eleganti saloni del Quirinale si è levata - severa - la voce di Scalfaro. «Penetrate non altrettanto gradevoli: così il Presidente ha definito i preoccupanti segnali che arrivano dal mondo del calcio, segnali che denotano una «situazione patologica» in netta contrapposizione con la realtà dello sport di massa.

Ma subito dopo i toni sono cambiati. E dagli eleganti saloni del Quirinale si è levata - severa - la voce di Scalfaro. «Penetrate non altrettanto gradevoli: così il Presidente ha definito i preoccupanti segnali che arrivano dal mondo del calcio, segnali che denotano una «situazione patologica» in netta contrapposizione con la realtà dello sport di massa.

Caso Bosman La difesa Uefa: I parametri sono giusti

I parametri non si toccano. Lo ha comunicato ieri la Uefa, dopo essersi difesa presso la Corte di Giustizia Europea nella causa intentata dal calciatore belga Jean-Marc Bosman.

Genoa, Biengino offre 8 miliardi a Spinelli

L'editore genovese Gianluigi Biengino s'è fatto avanti per acquistare il Genoa, retrocesso quest'anno in serie B. «Noi partiamo da un'offerta di base di 8 miliardi di lire per il 60 per cento delle azioni della società», ha dichiarato ieri Biengino, durante una conferenza stampa convocata alla presenza di una rappresentanza del colosso bancario olandese ING bank.

CALCIOMERCATO. L'Inter incassa 16 miliardi. Branca alla Roma, Balleri dal Padova al Parma Bergkamp toglie il disturbo: va all'Arsenal

Dennis Bergkamp è dell'Arsenal, all'Inter andranno circa 16 miliardi. Evitate le «buste» per Branca (andrà alla Roma), Carbone (rimane al Napoli) e Balleri (torna a Parma). Zaccheroni è il nuovo allenatore dell'Udinese.

MASSIMO FILIPPONI

Un distacco inevitabile, un divorzio consensuale, un addio auspicato, insomma la partenza di Dennis Bergkamp da Milano farà felici un po' tutti: i tifosi interisti ai quali l'olandese ha regalato più dolori che gioie, i dirigenti del club nerazzurro che possono incamerare un bel gruzzolo di miliardi da spendere sul mercato e, soprattutto, il giocatore che soltanto lontano da Milano può cercare una rinascita calcistica.

L'Inter si è liberata di lui, andrà all'Arsenal per una cifra che si aggira intorno ai 16 miliardi. Due dirigenti fidati di Moratti, Visconti di Modrone e Tavaglia, hanno perfezionato ieri intorno alle 16.45 il contratto, c'è - ovviamente - anche l'assenso dell'arbitro. La trattativa tra Inter e Arsenal era stata interrotta lunedì per una presunta offerta record (quasi 20 miliardi) proveniente da Barcellona.

Flore e un conguaglio di 500 milioni. Muzzi è interamente del Cagliari (alla Roma spettano 2 miliardi e 800 milioni); Carbone è tutto del Napoli (3 miliardi al Torino); Lattignotti, conteso tra Milan e Cagliari, si ferma in Sardegna (900 milioni alla società milanese). Il terzino sinistro Tosto rientra a Torino mentre Di Bitonto rimane a Cagliari come secondo portiere. Tramezzani in comproprietà tra Inter e Venezia si tratterà in Laguna insieme all'attaccante Pittana. Per il portiere della Fiorentina, Toldo, Cecchi Gori e i dirigenti del Milan hanno deciso di rinnovare la comproprietà. Quindi Toldo rimane un altro anno tra i pali della squadra di Ranieri. Sempre in casa viola da segnalare il riscatto di Sottili, al Torino vanno 800 milioni).

La sua partenza è stato determinante per la promozione del Vicenza in serie A, deve aspettare per sapere se il prossimo anno giocherà nella massima serie con i biancorossi oppure dovrà accontentarsi di un altro anno di B con il Genoa.

E la Juventus? Le uniche novità riguardano l'argentino Sorin, difensore dell'Argentinos Juniors, che piace molto a Lippi. L'accordo è stato raggiunto ieri, la Juve ha finito per cedere accettando lo scarto di 300 mila dollari. Roberto Baggio ha fatto sapere che tornerà in Italia soltanto il 2 luglio, cioè a contratto scaduto. Una scelta che autorizza qualche riflessione. Molto probabilmente Baggio ha già raggiunto un accordo di massima con il Milan e questo lungo temporeggiare potrebbe avere lo scopo di indurre la Juventus ad accettare un piccolo sconto sul parametro dovuto (22 miliardi). Ma i dirigenti bianconeri da tempo hanno dichiarato che non accetteranno riduzioni.